

aule migliori. Seguono una serie di manovre astute per scegliere gli allievi più dotati e mandare i più scarsi nelle classi di ottavino o viola; infine le punizioni per gli allievi che suonano a orecchio o che compongono senza accorgersi delle maledette quinte parallele.

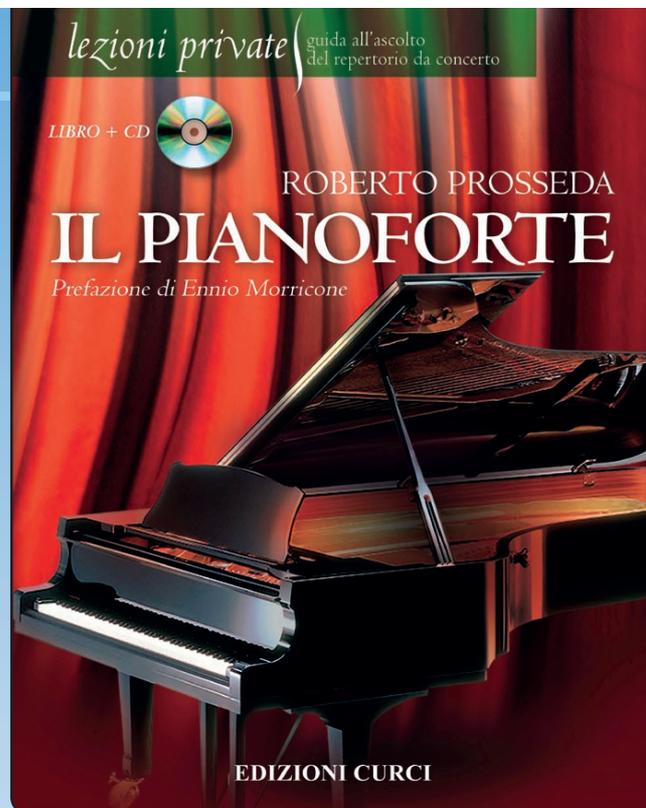
Una forte dose di ironia, un mondo trasfigurato; a volte sembra di vivere in un sogno, altre in un incubo: sembra un fumetto la concertista esperta nell'arte di indossare abiti da concerto, attenta che il faro sia puntato su di lei e lasci in ombra il pianista che la accompagna. Sono esilaranti la storia della nascita della dodecafonica a Bascapé (con la rivendicazione da parte di un altro compositore austriaco!) e del furto del film *Amadeus*, così come i Fantastici quattro nati in America sulla scia del Gruppo dei Sei in Francia e dei Cinque in Russia.

I conservatori di Bascapé e Beccalzu, però, sono al centro dell'attività economica e sociale del paese, tanto da far nascere fabbriche per la costruzione di cabine fonoisolanti, che permettono ai musicisti di suonare a qualsiasi ora, e di macchine coadiuvanti, per allenare gli arti dei musicisti. C'è il campus primaverile, organizzato in un resort, che offre seminari interessanti. Inoltre ci sono diverse attività, tra le quali i concerti 'necromelici', all'interno dei cimiteri, destinati ai cari estinti. Infine una vera e propria maratona, dalla mattina a tarda sera, per i saggi di fine anno (anche se un imprevisto ne interrompe il corretto svolgimento).

Tra lezioni, storie d'amore, intrighi e tradimenti, il protagonista assoluto della storia è il conservatorio, che si rivela un mondo a parte, un universo a se stante, con gerarchie ben precise e ferree leggi interne; il bar dei docenti è separato da quello degli allievi, ci sono trincee tra gli allievi più o meno dotati, musicisti provenienti dal nord che si tengono ben lontani da quelli del sud, favoritismi, raccomandazioni... Non mancano le guerre all'interno dell'orchestra: le invidie per i primi violini e per l'oboista al quale è "ingiustamente" affidato il compito di dare il "la", l'inutilità del clavicembalista che sul leggio ha una risma di sudoku.

Da questo spaccato tragicomico sul conservatorio, la cui realtà sembra superare la fantasia, emerge l'importanza della musica per l'animo umano: grazie all'amicizia con un brillante studente, che lo aiuta nelle indagini legate al memoriale, il protagonista, in contatto con un mondo nuovo, viene travolto dalla passione musicale fino a diventare, nel corso dell'anno, un appassionato direttore (quasi) d'orchestra.

**Susanna Persichilli**



### **Roberto Prosseda,**

#### **IL PIANOFORTE,**

("Lezioni private", Guida all'ascolto del repertorio da concerto), prefazione di E. Morricone Curci, Milano, pp.296 + CD € 19

Dalla A di Albéniz alla W di Webern passando per i più (o meno) celebri compositori che hanno offerto un contributo al repertorio pianistico: 83 ritratti sintetici compongono il pianoforte, una pratica antologia intesa come strumento per avvicinare il grande pubblico al repertorio della musica "colta" per pianoforte. Di ogni compositore si presentano i cenni biografici (accompagnati da accattivanti aneddoti) e le principali opere per pianoforte solo, pianoforte e orchestra, duo pianistico; la scelta di autori e brani è determinata in base alla frequenza dei medesimi nei programmi concertistici e nel repertorio discografico. Come scrive Ennio Morricone nella Prefazione: «Prima di visitare una città può essere utile leggere una guida turistica: al momento giusto aiuterà il viag-

giatore a riconoscere quello che i suoi occhi vedranno per la prima volta. Allo stesso modo, chi leggerà questa guida al repertorio pianistico vivrà con maggior pienezza l'esperienza irrinunciabile dell'ascolto in concerto o su disco.» Tre secoli di storia del più famoso strumento a tastiera raccontati con la grande chiarezza e la sobrietà della conversazione informale che solo un divulgatore esperto sa condurre: Roberto Prosseda, infatti, oltre ad essere un pianista di apprezzata fama a livello internazionale, ha profuso il suo impegno anche sul versante della ricerca musicologica e della diffusione musicale, un compito difficile nel quale si devono incontrare le istanze della semplicità di esposizione e quelle di una visione rigorosa e completa della materia trattata. Il volume è inserito nella collana "Lezioni private", ideata e diretta da Filippo Michelangeli, che raccoglie le guide all'ascolto delle Edizioni Curci, ed è corredato da un CD che presenta i grandi capolavori eseguiti dai sommi interpreti dell'Olimpo musicale.

**Michele D'Ascenzo**